

RACCONTI ORIGINALI  
**SCHOOL LOVE**  
**1 capitolo (in corso)**

*Note: R – Lime - Yaoi*  
*Autrice: Naoka chan*

**ATTENZIONE:** questo racconto tratta argomenti riservati ad un pubblico **maturo**. Se continui a leggere, ti prendi la responsabilità di dichiararti con più di 14 anni.

- I personaggi di questo racconto sono tutti maggiorenni, e in ogni modo si tratta di un'opera di finzione che non trova alcun riscontro nella realtà. -

## Capitolo uno

La mia scuola ogni anno organizzava una gita in Hokkaido che durava due settimane.

La gita era iniziata nei migliori di modi, tutto era facile e sereno e cosa che mi rese ancora più felice era che la mia stanza era vicino a quella della persona che amavo, il professore di matematica Myagawa Kaname, la persona migliore che conoscessi, non solo era bellissimo, ma avevo anche un cuore doro, sempre pronto ad aiutare gli alunni in difficoltà, ma si arrabbiava anche facilmente, e detestava le persone che davano fastidio ai più deboli, come i bulli.

La più brutta perché un giorno presi freddo e presi un terribile raffreddore, e restai a riposare nella mia camera.

Era l'ultima sera, ero in pigiama nella mia camera, guardando un po' di tv... quando incominciai a sentire la voce di Myagawa-sensei, avvicinai l'orecchio al muro per sentire cosa stava dicendo.

<< Come! Mi vuoi lasciare? Perché... >> disse una voce maschile che avrei riconosciuto fra mille, era Myagawa-sensei << Un altro uomo?! Chi è? Mio fratello! >> esclamò lui di sicuro stava parlando al telefono << è una donna?! >> disse lui con un tono stupito

Non avevo capito bene con chi stesse parlando se con un uomo o con una donna, però mi fece un po' male, non sapevo che fosse fidanzato.

<< Perché mi lasci così? >> Myagawa-sensei

<< Aki... >>

Aki Aoyama era la professoressa di giapponese, nella scuola girano voci sulla sua omosessualità, anch'io una volta la vidi baciarsi con un'altra donna, perché anch'io in fondo lo ero, quindi non mi stupì troppo.

A scuola giravano voci che la professoressa fosse Lesbica ma non sapevo che lo fosse davvero...

perché da discorso mi sembrava che lo fosse... ma lui era fidanzato con lei, non lo sapevo, non sapevo nulla sulla sua vita privata.

Andai a letto ma non riuscivo a dormire, pensavo al professore, il mio cuore era strano, era spezzato, e sentivo un vuoto nello stomaco, e i miei occhi non facevano altro che lacrimare.

Il mio amore non poteva essere in alcun modo corrisposto, Myagawa-sensei era di sicuramente innamorato di Aoyama-sensei.

Non riuscivo più a guardare la tv con il dolore che sentivo dentro, spensi la Tv e decisi di stare nel letto finché non avrei preso sonno, quando all'improvviso sentii un qualcosa cadere nella stanza del sensei e rompersi.

Andai a controllare, per sapere cosa fosse successo, bussai alla porta della sua stanza ma non rispose, la porta era aperta così decisi di entrare per vedere se gli fosse successo qualcosa, infatti, il corpo del professore era seduto vicino al letto con lo sguardo spento. Vicino a lui c'era una cornice in frantumi, la presi in mano, era una foto di Aoyama-sensei, doveva essere davvero distrutto, doveva sentirsi proprio come me.

<< Chi c'è... >> disse Myagawa-sensei

<< Myagawa-sensei, sono Haruhiko, scusa se sono entrato senza permesso >> dissi mentre posavo la foto

<< Haruhiko-kun, quella foto che hai mano, puoi buttarla? Io non potrei farlo... >> disse il sensei mentre piangeva

<< Sì... >>

Presi la foto della sensei e la buttai nella spazzatura, mentre lo facevo, vidi il volto del sensei, era davvero addolorato, notai che stava forzando le lacrime, proprio come me.

Mi avvicinai a lui e lo abbracciai per poterlo consolarlo.

<< Sensei, se vuole sfogarsi, io sono qui ! >>

<< Sai Haruhiko-kun, ogni volta che m'innamoro ricevo solo delusioni, tutte le donne mi lasciano perché ho troppe ragazze che vogliono stare con me, e stufe mi lasciano, stavolta, però mi ha sempre mentito, diceva di essere innamorata di me, invece era innamorata di una donna, mi ha detto che stava con me, solo per non farsi accorgersi della sua omosessualità, aveva scelto me, perché aveva notato che piacevo alle donne, però poteva anche dirmelo in un altro modo, essere lasciati al cellulare fa davvero male... io l'amo molto >> disse il sensei in lacrima

Un po' riuscivo a comprendere lo stato d'animo del sensei, era in una situazione simile alla mia, lui amava una donna omosessuale, io invece amavo lui che era etero. Volevo stargli vicino, in fondo non volevo che lui soffrisse come stavo soffrendo io in quel momento, desideravo solo che il sensei fosse felice.

<< Sensei... ora si risposi >> dissi mentre lo aiutai a salire sul letto << le serve per caso aiuto? >>

<< Puoi tenermi compagnia? Dormendo vicino a me? >> disse il sensei << Ti sembrerò patetico vero? >>

<< Affatto >>

Il cuore m'incamiciò a battermi forte, era come un cavallo che correva su un prato.

Mi misi vicino al Sensei avvolgendo un braccio attorno alle sue spalle.

Ero sentivo felice, era la prima volta che stavo a una così breve distanza, sentivo il suo respiro sulla pelle, ma non potevo fare altro, questo era tutto ciò che potevo dargli, solo consolarlo, anche se io avrei voluto dargli molto ma molto di più.

<< Grazie Haruhiko-kun >> disse il sensei mentre incominciò a fissarmi in viso.

I nostri sguardi erano a una così breve distanza che le mie labbra volevano avvicinarsi alle sue, ma dovevo, volevo trattenermi, non volevo approfittare del sensei, non nello stato in cui si trovava, mi sarei pentito di me stesso.

Il volto del sensei si avvicinava sempre di più al mio, volevo indietreggiare, ma non ne avevo la forza, si avvicinò a una tale distanza che le sue labbra si poggiarono sulle mie.

Le labbra del sensei erano proprio come me le immaginavo, calde e soffici e incredibilmente passionali, non riuscivo a resistere, sentire la sua lingua muoversi freneticamente nella mia bocca, mi fece eccitare incredibilmente e anche, senza staccare le nostre labbra ci iniziammo a spogliare.

Sentivo le mani del sensei scendermi giù, mi accarezzava ogni parte del corpo, la sua lingua era ancora nella mia bocca, ma delicatamente incominciò ad allontanarla finché non uscì e incominciò a leccare il mio corpo.

Le sue labbra incominciarono lentamente a sfiorare quelle del mio pene, incamicio a leccarlo, poi lo mise in bocca e incominciò a succhiarlo, finché non venni sulla sua faccia, così il sensei la pulì con mano e infine la leccò, poi iniziò a penetrarmi e muoversi dentro di me, per tutto il tempo io tenetti le mani sulla sua schiena, ogni tanto le nostre labbra tornavano a unirsi.

Ogni parte del mio corpo sfiorata dal sensei mi sembrava avesse l'odore del suo profumo. Il mio cuore era felice, felice di essere stato amato dalla persona che amavo, anche se avrei voluto amarlo io, ma anche così mi stava bene.

Il mattino successivo mi svegliai nel letto del sensei, ero nudo sotto le lenzuola, da poco mi era passato il raffreddore, lo presi e mi avolsi un po' il corpo per non prendere freddo.

Mi strofinai gli occhi per vedere dove fosse il sensei, quando lo vidi uscire dal bagno, si avvicinò, aveva uno strano sguardo in volto.

<< Haruhiko-kun... ieri non ero in me, ero confuso, e stordito, mi dispiace aver approfittato di te, non dire niente a nessuno, e soprattutto fa finta che non sia successo nulla >>.

Stava scherzando!? Come avrei potuto far finta che non fosse successo niente fra noi, le sue parole mi ferirono molto, avrei voluto stargli ancora vicino

<< Sì sensei non lo dirò a nessuno >> dissi cercando di trattenere le lacrime, << ora vado nella mia stanza >> feci per andare vicino alla porta, quando il sensei mi fermò.

<< Il tuo pigiama >> disse porgendomelo.

Infilai il pigiama di tutta corsa e tornai nella mia stanza, guardai l'orologio, erano le sette del mattino, alle tredici saremmo dovuti tornare a casa, alla nostra vita di sempre, ma non mi andava molto, avrei voluto che il giorno precedente non fosse finito, sarei voluto stare ancora col sensei.

Mi distesi sul letto, e iniziai a piangere, avevo sperato che fra noi sia durata, invece è stata solo l'avventura di una notte, non mi bastava più, io volevo di più, ma non potevo dirglielo, mi aveva fatto capire che per lui era stato uno sbaglio stare in letto con me.

Restai a piangere finché non fu ora di tornare a casa, sul pullman mi sedetti lontano dal posto del sensei, non volevo farmi vedere ridotto in quello stato.

Tra di noi tornò tutto come prima, come il solito rapporto studente e insegnante.

Dopo diploma, mi trasferii in America, con la mia famiglia, e iniziai la carriera di modello.

Erano passati dieci anni dall'ora, avevo la mia vita in America, ero diventato, oltre un modello, anche un attore famoso.

In tutti questi anni avevo avuto diverse storie con la speranza di riuscire a dimenticare il mio sensei, ma non ci ero riuscito, non passasse un singolo giorno in cui non pensassi a lui, credevo che la distanza avrebbe affievolito il sentimento che provavo.

Un giorno andai a controllare la posta non lo facevo da un paio di giorni, ero stato impegnato per i preparativi di una sfilata.

Trovai un invito, era del matrimonio di mia cugina, che si sarebbe tenuto la settimana prossima, non riuscii a leggere il nome del suo futuro marito, poiché era un po' consumata e macchiata, avevo fatto cadere sopra una tazza di caffè.

Non sapevo se andarci o no, il tempo l'avevo, ero in vacanza per un mese, se sarei tornato in Giappone, avrei voluto vedere il mio sensei, ma non sapevo che fine avesse fatto.

Decisi lo stesso di andarci, sarebbe stato bello rivedere i miei parenti, non ci sarebbe stato di certo il sensei, no?

Mi vestii e lavai sull'aereo privato, era tardi, sarei dovuto partire con un po' d'anticipo.

Il mio autista mi portò alla chiesa, ma la cerimonia era già finita, così decisi almeno di andare solo al ristorante.

Arrivai verso le tredici e mezzo, il ricevimento non era ancora iniziato, mia cugina e suo marito stavano ancora facendo le foto.

Mia madre appena mi vide corse da me

<< Haru! Sei arrivato, credevamo che non venissi più >>. Disse mia madre avvicinandomi

<< Mamma, ho deciso all'ultimo minuto di venire >>

<< Haru, guarda come sei diventato bello >> disse mia madre dandomi un pizzicotto sulla guancia.

< Non sono più un bambino mamma, spero che non mi vedano i paparazzi, metterebbero il titolo "Haruhiko Miura, cocco di mamma" >> dissi scherzando

Mia madre un po' arrabbiata, incamiciò a portarmi dai miei parenti. Salutai tutti i miei nonni, tutte le mie zie, i miei zii e cugini, si complimentarono tutti per il mio successo.

In lontananza avvistai mia cugina, feci per avvicinarmi, quando vidi che lei e suo marito stavano facendo le foto con la sua famiglia, quando mi accorsi che l'uomo che aveva sposato, erano il mio sensei.

Il mio cuore si spezzò in mille pezzi.

Mantenendo un'espressione il più naturale possibile mi recai al bagno, mi fissai allo specchio.

<< Non potevo speravo nulla >> dissi fra me e me << sono passati dieci anni dopotutto, sei proprio uno stupido Haruhiko, devi dimenticarlo! >>

<< Dimenticare chi? >> disse una voce calda e bassa.

Riconobbi subito quella voce era quella del mio sensei, feci per voltarmi ma sentii le sue braccia attorno alle mie spalle, e la testa era abbassata sul mio collo, sentivo il suo respiro sulla mia pelle.

<< Sensei... >> i miei occhi senza volerlo incominciarono a lacrimare.

Dopo aver frequentato la scuola di recitazione in America, riuscivo a mentirmi sempre naturale, ma con lui non ci riuscivo.

<< Haruhiko-kun... >>

<< Cosa c'è sensei...? Che cosa vuole da me? >>

<< In tutti questi anni non ho fatto altro che pensare a te, dopo che tu andasti via da quella stanza, capii che avevo fatto il più grosso sbaglio della mia vita, e quando seppi che partisti per l'America le speranze di rivederti svanirono... Sai Haruhiko, ho visto tutti i tuoi film, ed ho tutte le riviste su cui sei apparso, io ti amo >>

<< Non le sembra tardi per dirlo... >> dissi mentre mi asciugai le lacrime. << Non le sembra tardi per dichiararsi? Sono passati dieci anni, e lei me lo dice ora che si è sposato! >> dissi alzando la voce.

<< Sposato... >> disse il sensei con uno strano tono << Io non mi sono mai sposato, anzi da quando sono stato con te, non ho avuto nessuna relazione >>

<< Allora com'è possibile, il marito di mia cugina... >>

<< è mio fratello, per la verità è il mio gemello, è normale che tu l'abbia preso per me... ma dimmi... perché questa reazione? >>

<< Sen... sensei... io ero... anzi sono tutt'ora innamorato di lei ... non l'ho mai dimenticata... >>

Le labbra si avvicinarono, finché non si aprirono e inserimmo le nostre lingue nelle rispettive bocche.. Quella sensazione mi era mancata in tutti questi anni, non avevo mai provato con nessuno le sensazioni che provavo col sensei.

<< Haruhiko-kun, vuoi farlo qui... >>

<< Sì... >>

Entrambi ci chiudemmo dentro un bagno, era stretto ma riuscivamo a muoverci bene.

Ci baciammo di nuovo, con molta passione incominciammo a toglierci i vestiti gettandoli per terra.

Ci ritrovammo nudi l'uno di fronte all'altro, il suo corpo era uguale a come lo ricordavo.

<< Haruhiko, sei diventato stupendo >> mi disse il professore mentre toccava il mio corpo, molto più muscoloso di com'ero alle superiori.

<< Anche lei sensei... >>

Il sensei mi abbracciò, incominciò a baciare leccare e mi eccitavo sempre di più.  
Il sensei si abbassò prendo il mio pene fra le mani e lo mise in bocca, incominciando a succhiarlo, leccarlo, e solleticandolo con la lingua, io afferrai con le mani i suoi capelli.  
<< Sen...sensei Sto... sto... venendo >>  
Venni sulle sue labbra, il sensei le leccò con la lingua e poi mi baciò con passione.  
Stavolta avevo deciso che doveva essere mio, incominciai a penetrarlo con le mie dita, poi inserii il mio pene.  
<< Haruhiko... >> pronunciò il mio nome con un tono caldissimo << ti amo! >>  
<< anch'io l'amo sensei >> dissi stringendolo a me.  
Il sensei aveva stretto le sue braccia attorno al mio collo, i suoi occhi incominciarono a fissare i miei.  
<< sensei... >> mi zittii baciandomi  
La sua lingua si muoveva freneticamente nella mia, io ricambiai il gesto, mentre mi muovevo dentro di lui.  
<< Haruhiko, chiamami per nome non sono più studente e allievo >>  
<< Sen... sensei... >> mi mise un dito davanti alla bocca << Ka... Kaname >>  
Il sensei mi sorrise e accarezzò la fronte e i capelli, con il dito poi mi passò i lineamenti del viso.  
<< Kaname... sto venendo, >>  
<< fallo pure dentro di me >>  
Quando venni, ci vestimmo e uscimmo dal bagno, io non potevo più rinunciare a lui, sarei voluto stare sempre con lui, decisi di invitarlo con me.  
Abbracciai da dietro il sensei  
<< Ka... Kaname, vorresti venire a vivere in America con me? >>  
Si voltò fissandomi negli occhi mi prese il volto fra le mani.  
<< Sì! >> disse avvicinando le labbra alle mie e baciandomi.  
Due giorni dopo il sensei prese tutti i suoi documenti e insieme partimmo per l'America, iniziammo così una relazione intensa e profonda, ci sposammo l'anno dopo, e restammo insieme per più di cinquant'anni.

CONTINUA...

Il Bazar di Mari  
[www.ilbazardimari.net](http://www.ilbazardimari.net)

Online da: Gennaio 2010